



APP
autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

Comune di Pontedera

percorso partecipativo
"ABITARE FUORI DEI PONTE"

GUIDA DEL PARTECPANTE
CON UNA BREVE GUIDA ALL'OST
(OPEN SPACE TECHNOLOGY)

Consulta di Quartiere "Fuori del Ponte"

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



Kiit
CasaValdera



INDICE

Il percorso partecipativo: chi lo ha promosso, chi lo sostiene e chi lo realizza	pag. 3
Come si svolge il percorso partecipativo: le tappe e le iniziative	pag. 4
Mappatura dei luoghi del quartiere Fuori del Ponte e della loro percezione da parte degli abitanti	pag. 5
Le osservazioni e proposte sul quartiere dei ragazzi dai 10 ai 14 anni.....	pag. 6
Cominciamo dagli spazi comuni: QUALI SPAZI PER FARE COSA?	pag. 7
Come proseguiamo? Poniamo le basi per il futuro... ..	pag. 7
Prima mappatura degli spazi disponibili del quartiere	pag. 8
Open Space Technology, metodologia dello Spazio Aperto	pag. 9



IL PERCORSO PARTECIPATIVO

1. Il percorso partecipativo: chi lo ha promosso, chi lo sostiene e chi lo realizza

Il **Comune di Pontedera** in particolare, l'**Assessorato alle Politiche Abitative**, all'edilizia residenziale pubblica e sociale ed **APES**, ha promosso il percorso partecipativo "Abitare Fuori del Ponte" con la finalità di coinvolgere tutti i residenti in un confronto sulla qualità della vita e sull'identità storica del quartiere Fuori del Ponte, stimolando così un rafforzamento dei legami sociali e la costruzione di una nuova identità inclusiva anche dei nuovi residenti, molti dei quali di origine straniera.

I residenti sono stati invitati ad incontrarsi e a discutere insieme su alcuni obiettivi specifici:

- progettare attività aggregative negli spazi pubblici sottoutilizzati (fondi immobiliari dismessi di proprietà di APES in Corso Italia, spazi verdi, piazze, altri luoghi mappati dai promotori o individuati dai partecipanti stessi);

- decidere in modo condiviso, tra i residenti del nuovo plesso di edilizia sociale e convenzionata Martin Luther King, come utilizzare per la necessità dei condomini i locali comuni disponibili e lo spazio a verde pubblico adiacente al plesso.

Gli altri promotori che hanno aderito al processo sono: l'**Azienda Pisana Edilizia Sociale (APES)**, l'**Associazione di Promozione Sociale CasaValdera**, che al Martin Luther King, ha attivato da circa un anno un servizio di Portierato Sociale, e la **Consulta del Quartiere Fuori del Ponte**.

Il processo partecipativo ha ricevuto il sostegno dall'**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione** attraverso la Legge Regionale n. 46/2013, ed è gestito da **Comunità Interattive - Officina per la Partecipazione**, associazione esperta nella progettazione e nel coordinamento di percorsi partecipativi e incaricata dal Comune per realizzare il processo.

A fine percorso sarà presentato all'Amministrazione un Documento contenente le proposte dei partecipanti, le indicazioni su come realizzarle, le richieste rivolte all'amministrazione comunale e gli impegni che i cittadini stessi sono disposti a prendere. L'Amministrazione comunale ha il compito di recepire il Documento negli atti ufficiali e, in occasione dell'assemblea finale, dire ai cittadini cosa è possibile e sostenibile realizzare e in quali tempi, e cosa non lo è spiegandone le ragioni. Ai cittadini partecipanti spetta anche il compito di nominare un Gruppo di Monitoraggio che sarà il custode del Documento Finale, vigilerà sul rispetto degli impegni e stimolerà la collaborazione degli stessi partecipanti alla realizzazione di quanto previsto. L'assemblea finale si terrà nel quartiere Fuori del Ponte con una grande festa di fine percorso.



2. Come si svolge il percorso partecipativo: le tappe e le iniziative

I) Il percorso partecipativo “Abitare Fuori del Ponte”, dopo un primo momento di condivisione degli obiettivi con le realtà associative del quartiere, è stato presentato ai cittadini il 15 Aprile con un’Assemblea Pubblica di avvio del percorso: il Sindaco, l’Assessore all’edilizia sociale, il Direttore APES, la Coordinatrice di CasaValdera e il Presidente della Consulta di Quartiere hanno presentato il percorso partecipativo.

II) La visione comune: costruiamola insieme. Tra il 21 e il 22 Maggio si sono svolti tre incontri di Storytelling (Narrazione): i partecipanti, vecchi residenti e nuovi residenti, sono stati invitati a conoscersi e a raccontarsi attorno ad una mappa del Fuori del Ponte sulla quale hanno indicato quali luoghi frequentano per piacere, quali invece per necessità, quali luoghi ritengono degradati e quali frequenterebbero volentieri se fossero valorizzati ... infine quale è il posto più bello in assoluto.



Alla narrazione hanno partecipato in sessioni separate residenti del Martin Luther King i ragazzi da 10 a 14 anni e due gruppi di residenti del quartiere.

I risultati degli incontri sono stati raccolti in una mappa di che offre un quadro conoscitivo sulla percezione del quartiere da parte i chi lo abita, e indicazioni sui luoghi di cui prendersi maggior cura o trasformare, dei luoghi che invece che vanno custoditi perché aumentano la qualità di vita ed il benessere dei residenti.

Le osservazioni e proposte sul quartiere dei ragazzi dai 10 ai 14 anni: gli obiettivi erano di facilitare la conoscenza, stimolare riflessioni sul rispetto degli altri, degli spazi comuni, descrivere il quartiere dal proprio punto di vista sui luoghi di socializzazione, esprimendo cosa piace e cosa manca.

Attraverso la lettura di una fiaba è stato chiesto ai ragazzi di individuare il loro luogo simbolo (il luogo *baobab*), ovvero un luogo familiare, ma allo stesso tempo condiviso con altri ed altre per poi creare insieme una mappa che comprendesse i luoghi indicati da ogni componente del gruppo. Durante la creazione della mappa il gruppo è stato lasciato libero di scambiarsi pensieri ed opinioni sui luoghi scelti. Le Casine di Legno situate nel Parco Baden Powell del quartiere Fuori del Ponte, con il loro Giardino sono stati indicati da quasi tutto il gruppo, come un luogo importante, di ritrovo e socializzazione.

Storytelling: I NOSTRI LUOGHI Baobab

PISCINA COMUNALE

“Se i giochi dei Giardini della Prata fossero integri, i giardini sarebbero frequentata anche da famiglie con bambini”

Piazza Mercato

“...una parte della piazza Mercato, in alcuni periodi dell'anno potrebbe ospitare uno Skate Park con spazi per il pattinaggio e lo skateboard.”

PARKO PANCRANI

Molti usano il giardino Baden Powell, per giocare a calcio e vorrebbero un campo da calcio libero

LA CASINA

“Il condominio, è facile sentirsi a casa e quindi diventa importante ricordarsi di seguire regole condivise.”

CORTILE PALAZIO

GIARDINO DELLA PRATA



III) Cominciamo dagli spazi comuni: QUALI SPAZI PER FARE COSA?

Il momento delle proposte arriva con gli eventi del 18 Giugno e del 25 Giugno: i residenti del quartiere Fuori del Ponte vengono invitati a fare proposte: sono informati sugli spazi disponibili e sugli esiti dello Storytelling attraverso i Report redatti dalle facilitatrici, consegnati ai partecipanti e pubblicati sul web. La tecnica che aiuta a far emergere le proposte è l'**Open Space Technology** - Metodologia dello Spazio Aperto che in modo semplice ed informale stimola i partecipanti a far emergere idee e progetti, favorendo il confronto e la creatività. A partire dal tema dell'Open Space - **Quali spazi per fare cosa?** - gli abitanti sono invitati ad immaginare come impiegare e valorizzare aree e locali che risultano sottoutilizzati e a rischio degrado, tenendo conto delle indicazioni emerse dalle narrazioni precedenti

Il 18 Giugno si sono incontrati i residenti del plesso Martin Luther King e, accompagnati dalle facilitatrici di *Comunità Interattive - Officina per la Partecipazione*, hanno avanzato diverse proposte su come utilizzare i locali condominiali, come poter accedere al verde pubblico non ancora predisposto per accogliere i bambini in uno spazio di gioco sicuro, come collaborare nella cura delle pertinenze nel rispetto delle regole di buon vicinato.

Il 25 Giugno si incontreranno tutti i residenti del quartiere: chi ha già preso parte alle attività del percorso e quanti, nuovi interessati, si aggiungeranno.

IV) Come proseguiamo? Poniamo le basi per il futuro...

E dopo? ... al lavoro ... le attività proseguono ... e con l'aiuto dei volontari Animatori di Comunità.

CORSO di FORMAZIONE GRATUITO PER COMPETENZE BASE DI ANIMATORE DI COMUNITA'

Spesso i percorsi partecipativi si concludono, i cittadini attivi che hanno partecipato con entusiasmo, si perdono di nuovo di vista e ... non succede nulla o poco.

Quanti hanno voluto questo percorso partecipativo insieme a Comunità Interattive - Officina per la Partecipazione, ci tengono a che questo non accada.

A Settembre perciò avrà il via un breve Corso gratuito aperto a quanti sono interessati: 5 incontri di 3 ore, una volta a settimana.

Uno Psicologo di Comunità ed una esperta di regolamenti di condominio di edilizia sociale pubblica e non coinvolgeranno i partecipanti nella formazione e riflessione sui seguenti temi:

Come coinvolgere i residenti, promuovere l'impegno attivo e sostenere la collaborazione fra loro

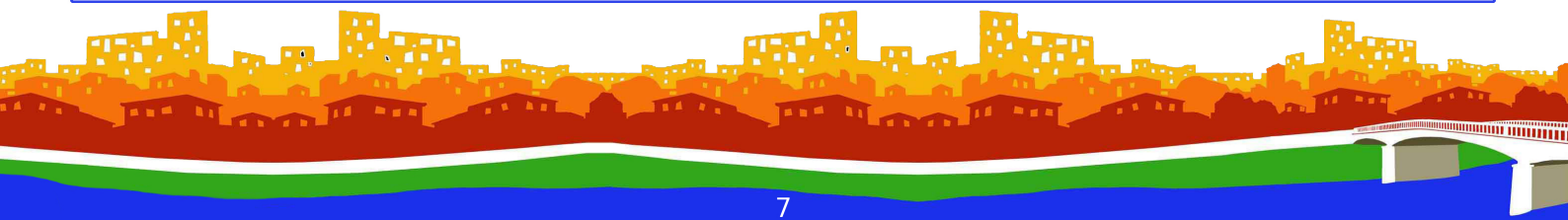
Come organizzare riunioni efficaci e soddisfacenti e gestire i conflitti

Come affrontare insieme i problemi e prendere decisioni

Il condominio come luogo fisico e come luogo sociale. Quali regole sono fondamentali e - per quanti vivono nei plessi di edilizia sociale - quali sono previste dalla nuova normativa

La riunione di condominio e la riunione dei condomini che diventa assemblea di quartiere

Il ruolo del referente di scala e amministratore di condominio ed il rapporto con i coabitanti



3. Open Space Technology con i residenti del quartiere: QUALI SPAZI PER FARE COSA?

Il 25 Giugno tutti i partecipanti si confronteranno attraverso la metodologia Open Space Technology sui Fondi immobiliari APES disponibili posti su Corso Italia; sui luoghi del quartiere che sono stati indicati come degradati e quelli che verrebbero frequentati maggiormente grazie a piccoli interventi di trasformazione o valorizzazione.

Verranno anche illustrati progetti o attività in corso da parte di associazioni, gruppi o soggetti che già operano nel quartiere con finalità simili o complementari a quelle del percorso partecipativo.



OPEN SPACE TECHNOLOGY - Metodologia dello Spazio Aperto



Che cos'è?

E' un metodo per fare incontrare le persone, farle discutere, aiutarle a generare proposte e a svilupparle insieme con creatività ed entusiasmo... sono richieste solo due cose: motivazione nel partecipare e responsabilità nell'accompagnare le proprie idee verso la loro realizzazione ... idee che spesso prendono concretezza grazie al contributo di altre persone che le condividono. Sperimentate e lasciatevi sorprendere!

E' uno dei metodi partecipativi più sperimentati per fare in modo che le persone si ascoltino con attenzione, riescano a parlare, esprimersi e dare il proprio prezioso contributo.



Cosa succede?

Entrate in una stanza (spazio aperto) e trovate fogli bianchi attaccati alla parete ed una grande domanda... insomma nessun ordine del giorno, nessun relatore, niente di programmato. Il vuoto? ... No, anzi ... tocca a voi! Siete invitati a riflettere e scrivere su un foglio, la vostra proposta coerente con la domanda; se non avete proposte, sicuramente vi piacerà quella di qualcun altro

Aggregatevi attorno alla proposta che vi piace, formate dei piccoli gruppi e così lavorate insieme verso la definizione della proposta, l'individuazione di cosa fare per realizzarla, il chi deve fare cosa e cosa voi stessi potete fare insieme; il proponente poi ... racconterà a tutti quanti in assemblea la proposta del gruppo per raccogliere altri pareri.

Le facilitatrici raccoglieranno i lavori dei gruppi in un Report che viene consegnato a tutti i partecipanti alla fine dei lavori.

Ci sono regole particolari?

No! Solo *quattro principi* che possono sembrare ovvi:

1. Chiunque viene è la persona giusta

Chi partecipa vuol dire che è interessato e appassionato al tema, chi non verrà, pur essendo stato invitato e magari avrebbe dato un contributo importante, non c'è e dunque non occorre preoccuparsene, lavorino quanti ci sono, sono le persone giuste.

2. Qualsiasi cosa accada è l'unica che possiamo avere

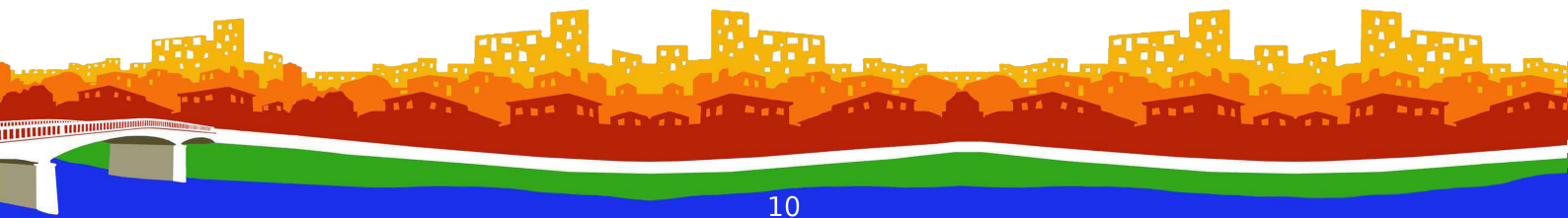
I partecipanti di un OST portano la loro energia, i loro punti di vista e creatività, si confrontano fra loro e dunque quello che emergerà grazie alla loro interazione è unico, un altro gruppo avrebbe prodotto qualcosa di diverso, ma in questo specifico OST, il gruppo è questo e dunque il risultato sarà l'unico che si potrà avere. Occorre lasciarsi sorprendere

3. Quando comincia è il momento giusto

Il tempo, in tutti gli incontri è padrone ... durante l'OST invece ... i partecipanti capiranno e lo capirà ognuno per sé stesso, che quando si sente di cominciare, può cominciare ... è il momento giusto per lui, è pronto a contribuire. La creatività non la si può comandare con un orologio in mano.

4. Quando è finita è finita

... lo stesso vale per la fine del confronto: se il partecipante pensa di aver già detto tutto ed il gruppo sente di aver concluso, allora la sessione è finita, il gruppo può chiudere la discussione per riferire in assemblea.



C'è una unica legge: **la legge dei due piedi.**

E cosa vuol dire? Vuol dire che ogni partecipante ha la libertà di cambiare gruppo quando quello che ha scelto non lo stimola più, sente di non poter dare o di non poter più ricevere alcun contributo: un sorriso, un saluto e si sposta in un altro gruppo, gli altri partecipanti capiranno.

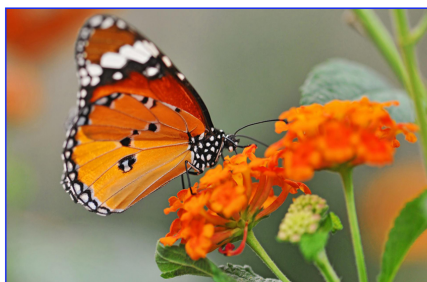
Grazie alla legge



dei due piedi

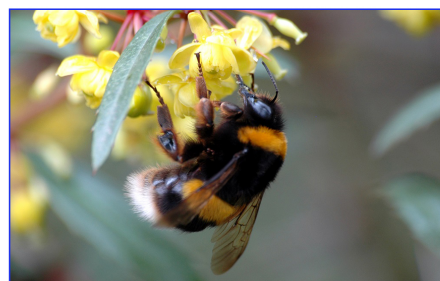
ci sono due personaggi simbolo che ogni partecipante, ad un certo punto, può scegliere di interpretare:

La Farfalla



è in continuo movimento, è silenziosa e gradevole, il partecipante che vuole interpretare ad un certo punto questo ruolo, creerà spazi di distensione e di relax per gli altri partecipanti.

Il Bombo



... non così il bombo che invece è rumoroso, si sposta di fiore in fiore, succhia polline e lo depone in un altro luogo, così il partecipante "bombo" può prendere uno stimolo da un gruppo e rilanciarlo in un altro perché immagina possa essere uno spunto importante.



ABITARE FUORI DEL PONTE

PER PARTECIPARE E AVERE INFORMAZIONI:

COMUNE DI PONTEDERA

Assessorato alle Politiche Abitative, edilizia residenziale pubblica e sociale
Paolo Bertelli e Roberto Chiarugi 0587 299615/0587 299225
p.bertelli@comune.pontedera.pi.it e r.chiarugi@comune.pontedera.pi.it

COMUNITA' INTERATTIVE - Officina per la Partecipazione:

Antonella Giunta tel. 329 2969906 (tutti i giorni dalle ore 17:00 alle 20:00)
comunitainterattive@gmail.com

PORTIERATO SOCIALE CASA VALDERA

presso il Nuovo plesso case popolari
Martin Luther King tutti i Lunedì dalle 10 alle 13.

Seguici su:

OPEN TOSCANA: <http://open.toscana.it/web/abitare-fuori-del-ponte/home>

Pagina Facebook : "Pontedera - Abitare fuori del Ponte"

Twitter "Comunità Interattive" @Cinterattive

Testi e grafica a cura di Comunità Interattive - Officina per la partecipazione

